

22^a edizione
Premio Biella
letteratura e industria



Città Studi
BIELLA

NARRATIVA

2 0 2 3



**QUADERNO DEL PREMIO BIELLA
LETTERATURA E INDUSTRIA
EDIZIONE 2023**

IL BANDO

Città Studi Biella indice il Premio Biella Letteratura e Industria, suddiviso alternativamente nei due settori "Narrativa" (biennale) e "Saggistica" (biennale), destinato ad un'opera edita di autore italiano o straniero in traduzione italiana che descriva o analizzi momenti e modelli di trasformazione della società italiana con riferimento generale alla realtà socioeconomica e specifico alla cultura industriale.

1. In questa edizione 2023 il premio viene assegnato dalla giuria ad un'opera di narrativa pubblicata tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2022.
2. Copia delle opere (con allegato biglietto in cui si dichiara «L'opera viene proposta per il Premio Biella Letteratura e Industria») va inviata direttamente ai componenti della giuria entro lunedì 13 marzo 2023. Cinque copie dell'opera vanno inviate alla segreteria del premio, con lettera che indichi la residenza e il recapito dell'autore, completo di numero telefonico e indirizzo mail. Unitamente ai volumi dovrà essere inviato il modulo firmato dall'autore relativo all'informativa sulla privacy (ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/03) reperibile sul sito www.biellaletteraturaeindustria.it
3. I nomi dei cinque finalisti selezionati dalla giuria saranno ufficialmente resi noti nel mese di giugno. Gli autori finalisti verranno presentati al pubblico in occasione della loro premiazione sabato **21 ottobre 2023** a Città Studi, Biella. Gli autori finalisti sono tenuti a partecipare alle presentazioni ufficiali delle loro opere organizzate dal Premio.
4. All'autore dell'opera vincitrice verrà assegnato un premio di Euro 5.000, ai quattro finalisti un premio di Euro 1000. I premi dovranno essere ritirati personalmente dai vincitori.
5. **Premio opera straniera** Fra le opere straniere in traduzione italiana partecipanti al concorso verrà assegnato dalla giuria il "Premio opera straniera", consistente in un'opera d'arte.
6. **Premio della giuria dei lettori** Fra i cinque autori finalisti verrà selezionato da apposita giuria il vincitore del "Premio della giuria dei lettori", consistente in un'opera d'arte.
7. **Premio Lions Bugella Civitas** Verrà inoltre assegnato da apposita giuria il "Premio Lions Biella Bugella Civitas" all'autore della migliore recensione su uno dei cinque volumi finalisti, consistente in tre buoni da 100 euro ciascuno, spendibili in libreria. Le recensioni dovranno pervenire alla segreteria del Premio entro il giorno **2 ottobre 2023**.
8. La sezione del **CAI di Biella**, in occasione del suo 150° anniversario dalla fondazione, indice un premio dedicato all'opera che, tra quelle candidate al Premio Biella Letteratura e Industria 2023, meglio rappresenta la montagna come ambito di sviluppo imprenditoriale, sociale e produttivo del territorio.
9. La cerimonia di premiazione avrà luogo **sabato 25 novembre 2023** a Città Studi, Biella.
10. La partecipazione al concorso implica l'accettazione di tutte le norme indicate dal bando. Le opere senza lettera di accompagnamento che indichi la residenza e il recapito dell'autore, completo di numero telefonico e indirizzo mail e senza modulo per l'informativa sulla privacy saranno escluse dalla selezione.

LA GIURIA

Pier Francesco Gasparetto
(Presidente)

Claudio Bermond

Paola Borgna

Ida Bozzi

Paolo Bricco

Loredana Lipperini

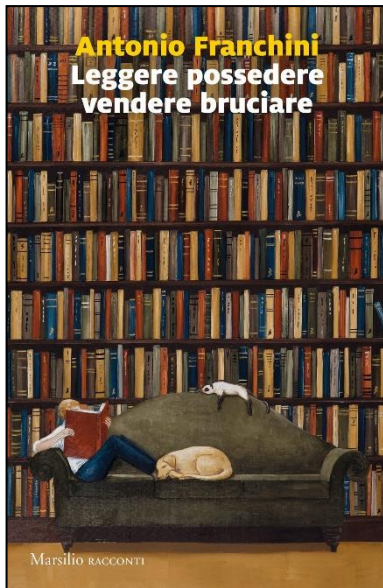
Sergio Pent

Alberto Sinigaglia

Tiziano Toracca

LE OPERE

IL VINCITORE



Antonio Franchini

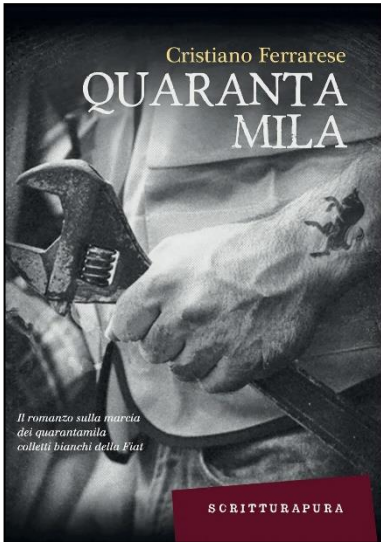
Leggere possedere vendere bruciare
Marsilio, 2022

Antonio Franchini è nato a Napoli nel 1958. Ha esordito nel 1992 con *Camerati. Quattro novelle sul diventare grandi*. Per Marsilio ha pubblicato: *Quando vi ucciderete, maestro?* (1996, 2019), *Acqua, sudore, ghiaccio* (1998, 2021), *L'abusivo* (2001, 2020), *Cronaca della fine* (2003, 2019), *Signore delle lacrime* (2010, 2020) e *Memorie di un venditore di libri* (2011). Nel 2020, per NNE, è uscita la raccolta di racconti *Il vecchio lottatore*. Vive a Milano e lavora nell'editoria.

Leggere possedere vendere e bruciare non è un libro di racconti, ma è un libro in cui l'autore mescola sapientemente autobiografia, aneddoti, storia dell'editoria, racconti spassosi e riflessioni serie su come si pubblicano e su come si vendono libri. La prospettiva adottata e rivendicata è interna e soggettiva – è quella di chi ha lavorato e lavora “da sempre” nell'editoria e ne conosce e ne subisce il fascino e le leggi – ed è precisamente a questa voce autentica, di chi è insieme testimone cinico e protagonista sentimentale, che il libro deve la sua forza. Composto da sei testi di vario genere (I libri di mio padre; Lettore di dattiloscritti; Le età dell'oro dell'editoria italiana; Memorie di un venditore di libri; La gloriosa Medusa. Epilogo sui “venditori” di libri; Bruciare), quello di Franchini è però anche un libro inquieto (e ne recano traccia drammatica il capitolo iniziale e quello finale, nonché, per altre ragioni, la storia di Chelone e quella di Procolo Falanga) in cui l'autore cerca di mettere a fuoco alcune questioni che emergono grazie non solo al ragionamento, ma anche al ricordo di episodi, amicizie, incontri fortuiti e inaspettati, dialoghi memorabili, esperienze. Dal valore dell'oggetto-libro al rapporto problematico e mutevole tra canone estetico e leggi di mercato; dal ruolo dell'editor a quello del venditore di libri; dall'impagabile ricompensa che dà la scoperta di un talento alla stanchezza che coglie, alla lunga, chi è tenuto a leggere dattiloscritti altrui: sono queste (ma non solo) le questioni che galleggiano sopra la marea di eventi e riflessioni di cui si compone Leggere possedere vendere bruciare.

Tiziano Toracca

I FINALISTI



Cristiano Ferrarese

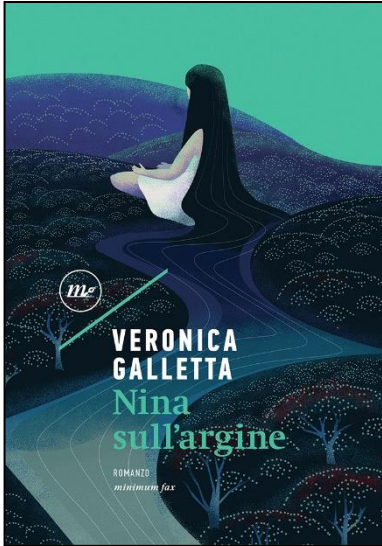
Quarantamila. I 35 giorni della città di Torino

Scritturapura, 2022

Cristiano Ferrarese è nato a Busalla (Genova) una cinquantina di anni fa, ha vissuto a Mantova fino al 2015, anno in cui si è spostato a Bristol. Nel 1993, a Padova, si è laureato a pieni voti in filosofia con una tesi su Max Stirner. È stato cameriere, operaio, libraio, insegnante di scuola superiore, impiegato, sindacalista CGIL e portiere di notte in un hotel a 5 stelle. Ha pubblicato *1967 e 1976* (Hacca), *Prigionieri della neve* (Relapsus), *Mi chiamo Cristiano Ferrarese, ho 44 anni e mi sento una persona fortunata* (Il Galeone). Ha tradotto J. Austen, Sir Douglas, Jerome Jerome K, J. London, M. Shelley e M. Twain. Ha curato alcune mostre d'arte. Tifa Genoa. È ottimista per disperazione, come diceva Leo Ferré.

Alla "Marcia dei 40 mila" erano parecchi in meno il 14 ottobre 1980 a Torino, ma la novità e la quantità di capi reparto, impiegati e "quadri" della Fiat che sfilavano per le vie del centro, composti e compatti, in giacca, cravatta, cartelli e striscioni ispirarono ai giornali quell'immagine e quel titolo con il quale l'episodio rimarrà nella storia. Gli storici infatti se ne occuparono: con il sorprendente corteo culminavano settimane drammatiche per le masse operaie minacciate di cassa integrazione, licenziamenti, prepensionamenti e per il Paese. In campo protagonisti dell'industria e della politica: Gianni Agnelli e il suo duro amministratore delegato Cesare Romiti, il segretario comunista Enrico Berlinguer, la triade sindacale Lama-Carniti-Benvenuto, Cossiga capo del governo che cadeva proprio in quei giorni complicando la situazione, Pertini al Quirinale. In gioco il futuro di migliaia di famiglie e il destino di una città e della più importante azienda italiana. Tuttavia la scena fu totalmente conquistata da quella "prima volta" in cui le "tute blu" si trovarono contro non solo "i padroni", ma all'improvviso anche "i colletti bianchi", esasperati da trentacinque giorni di picchetti sindacali che impedivano loro di entrare in fabbrica e negli uffici, determinati a difendere il proprio ruolo e a riprendere il proprio lavoro. Trentacinque giorni che Cristiano Ferrarese racconta dalla parte degli operai in un romanzo corale con al centro un padre fino a quel momento orgoglioso dipendente Fiat, il figlio operaio e studente, la loro famiglia e i loro affetti. Oltre a un valore letterario, "Quarantamila" ha il merito di ricordare oggi la svolta sindacale di quarantatré anni fa. Consente un confronto tra quelle scelte (quegli errori) con le mutazioni sindacali attuali in un'Italia economicamente, socialmente, politicamente molto mutata. E forse più fragile.

Alberto Sinigaglia



Veronica Galletta

Nina sull'argine

minimum fax, 2021

Veronica Galletta è nata a Siracusa e vive a Livorno. Da ingegnere ha lavorato quasi vent'anni per un ente pubblico. Con il romanzo *Le isole di Norman* (Italo Svevo Edizioni 2020) ha vinto il Premio Campiello Opera Prima.

Nina sull'argine di Veronica Galletta si inserisce nella grande tradizione dei romanzi sul lavoro (del resto, la stessa autrice cita Memoriale di Volponi fra i suoi punti di riferimento). Sceglie come protagonista una giovane donna, Caterina, un'ingegnera al suo primo incarico per la costruzione dell'argine di Spina, nell'alta pianura padana. Non sarà facile: intanto, Caterina viene da un mondo di studio e di regole, e si trova in un mondo altro, dove le regole non vengono seguite, o diventano trascurabili. Caterina, dice l'autrice, "non riconosce il mondo intorno a sé, ma soprattutto, ne rifiuta l'imperfezione. In questo tipo di sentimento ho trasposto un po' del mio. La prima volta che mi è capitato, per lavoro, di assistere alla costruzione di un'opera che avevo progettato, ricordo il sentimento bruciante di delusione per la sua difformità dalla precisione pulita del mio disegno". Anche a questo si deve quel senso profondo di alienazione che tante volte, nel secolo scorso, è stato esplorato e narrato, e che da ultimo sembrava essersi affievolito nella letteratura contemporanea. Un romanzo di grande delicatezza e insieme potenza, di respiro sociale e di grande introspezione psicologica.

Loredana Lipperini



Luigi Garlando

L'album dei sogni

Mondadori, 2021

Luigi Garlando, firma di punta della “Gazzetta dello Sport”, è autore di innumerevoli libri di successo ed è da sempre attento a raccontare storie di personaggi cruciali per conoscere e interpretare il nostro tempo, dal Giovanni Falcone di *Per questo mi chiamo Giovanni* (Fabbri 2004 ora Rizzoli, libro di culto da oltre un milione di copie) al Che Guevara di *L'estate che conobbi il Che* (Rizzoli 2016, premio Strega Ragazze e Ragazzi).

Raccontare una famiglia e un Paese, senza cadere nella eccessiva stilizzazione dell'epica della storia di impresa. Allargando invece il punto di vista. Anzi, sommando tanti punti di vista. E, alla fine, descrivendo – in una misura corale, con un passo divertente e narrativo – gli uomini e le donne, i successi e le sconfitte di una vicenda che riguarda tutti noi. Con “L'album dei sogni” Luigi Garlando ha ricostruito – in una misura appunto romanzesca – la vicenda della famiglia Panini, che in Italia ha inventato il business e la cultura popolare della raccolta delle figurine, in particolare quelle dei personaggi dello sport. Garlando lo ha fatto descrivendo gli intrecci fra le diverse generazioni. E lo ha fatto rappresentando la molteplicità della natura storica nazionale. In questo, Modena e l'Emilia rappresentano un pezzo della nostra identità che è insieme città e campagna, individualismo e comunità, lavoro e divertimento, tradizione e novità, piacere del sacrificio e piacere del tempo libero. Insomma, una certa idea e un certo racconto dell'Italia.

Paolo Bricco

IL PREMIO GIURIA DEI LETTORI



Francesco Casolo

La salita dei giganti. La saga dei Menabrea

Feltrinelli, 2022

Francesco Casolo (1974), milanese, vive a Gressoney-La Trinité. Appassionato di montagna, è docente di Storia del cinema presso l'Istituto europeo di design (Ied). Per Feltrinelli ha pubblicato, insieme ad Alì Ehsani, *Stanotte guardiamo le stelle* (2016), tradotto in Francia, e *I ragazzi hanno grandi sogni* (2018). È lo sceneggiatore del pluripremiato cortometraggio *Baradar*, ispirato alla storia di Alì Ehsani e finalista ai David di Donatello, con la regia di Beppe Tufarulo.

Il romanzo è ambientato tra la città di Biella, il più importante polo laniero del paese, e Gressoney, un ridente borgo valdostano posto ai piedi del Monte Rosa, e si snoda negli anni posti a cavallo tra Otto e Novecento. Si propone di illustrare un periodo della storia aziendale della Birra Menabrea tramite la narrazione delle vicende vissute dalla famiglia fondatrice dell'impresa, di Joseph il capostipite, di Carlo il continuatore dell'attività, poi di "quattro donne" – Eugenia, moglie di Carlo e delle loro figlie Albertina, Maria e Genia – ed, infine, del marito di quest'ultima, Emilio Thedy. Dalla narrazione emergono in tutta evidenza le figure di Eugenia e delle figlie, in particolare di Genia, dotate tutte di una forte personalità, che impressero all'azienda un significativo sviluppo dopo la prematura scomparsa di Carlo. Le radici della loro forza d'animo si fondavano sull'origine alpina della famiglia, in quanto proveniente da Gressoney, ove alla fine del XIII secolo si insediò una colonia originaria della Svizzera meridionale. Questi migranti si dettero dapprima ai lavori agricoli e all'allevamento ovino e bovino d'alta quota e, successivamente, a partire dal secolo XVI, al commercio dei tessuti di lana, trasferendo attraverso gli impervi valichi alpini le lane biellesi verso le fiere della Svizzera e della Baviera. Tramite queste dure attività di colportori, riuscirono a conseguire notevoli guadagni che impiegarono poi nell'acquisto di attività commerciali oltralpe, ma anche nell'avvio di nuove iniziative imprenditoriali in Valle d'Aosta e Piemonte, come la produzione e la vendita della Birra Menabrea a Biella.

Dal racconto emerge un esempio di imprenditorialità eroica d'altri tempi e, contemporaneamente, una testimonianza di donne dotate di una straordinaria forza d'animo, veri "anelli forti" – facendo riferimento al titolo di una nota ricerca di Nuto Revelli sulle donne della montagna cuneese – alle quali le giovani generazioni non dovrebbero mancare d'ispirarsi.

Claudio Bermond

IL PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA



Gian Arturo Ferrari

Storia confidenziale dell'editoria italiana

Marsilio, 2022

Gian Arturo Ferrari (1944) ha perseguito per un certo tratto una doppia vita: da un lato l'insegnamento universitario, dall'altro l'apprendistato editoriale. Collaboratore di Paolo Boringhieri, editor della Saggistica Mondadori nel 1984, direttore dei Libri Rizzoli nel 1986, rientrato in Mondadori nel 1988, nel 1989 ha scelto infine l'editoria libraria come propria unica vita, e si è dimesso dall'università. Direttore dei Libri Mondadori nei primi anni Novanta, è stato dal 1997 al 2009 direttore generale della divisione Libri Mondadori. Dal 2010 al 2014 ha presieduto il Centro per il libro e la lettura, presso il ministero dei Beni e delle attività culturali. Dal 2015 al 2018 è stato vicepresidente di Mondadori Libri. È stato editorialista del *Corriere della Sera* ed è presidente del Collegio Ghislieri di Pavia. Oltre a *Storia confidenziale dell'editoria italiana*, è autore di *Libro* (Bollati Boringhieri 2014) e *Ragazzo italiano* (Feltrinelli 2020, finalista al premio Strega).

Chi racconta questa storia di scrittori e editori, stampatori e mecenati, talenti e miserie è stato un protagonista dell'editoria italiana del Novecento. Ha lavorato in case editrici medie e grandissime, si è occupato di patrie lettere e letterature straniere, soprattutto ha incontrato persone e cose, attraversato epoche, inventato collane, assunto e licenziato. Chi racconta somiglia abbastanza all'editoria italiana, elegante e iraconda, generosa e umbratile, colta e commerciale. Perché l'editoria, si legge in queste pagine, è figlia dell'intellettualità e del commercio, non appartenendo in fondo a nessuno dei due. E poi, annosa questione, sono gli editori capitani d'azienda? Esistono ancora come i primi trent'anni del Novecento ce li hanno consegnati? Chi racconta ricostruisce con passione e puntualità una storia che si suppone magmatica, casuale, con accelerazioni improvvise e sacche, costellata di invidie e affetti, rabbie e riconciliazioni, amori e antipatie. Chi racconta sa che attraverso l'editoria si può raccontare la storia d'Italia, quella tra le due guerre e quella degli anni di piombo, quella dei magnifici anni Ottanta e la più recente, quando i protagonisti sono forse meno eroici ma più inattesi. Con tono epico e comico, affettuoso e tagliente, con occhi distanti e nel contempo vicinissimi, Gian Arturo Ferrari ci accompagna nelle avventure umane e culturali degli uomini e delle donne che si sono occupati di scegliere come, quando e quali libri pubblicare in un paese in cui tutti scrivono e pochi leggono.

IL PREMIO CAI



Matteo Melchiorre

Il duca

Einaudi, 2022

Matteo Melchiorre è nato nel 1981. Dopo essere stato ricercatore presso l'Università degli Studi di Udine, l'Università Ca' Foscari e lo Iuav di Venezia, è direttore dal 2018 della Biblioteca del Museo e dell'Archivio Storico di Castelfranco Veneto. Si occupa di storia economica e sociale del medioevo e della prima età moderna, e di storia della montagna e dei boschi. Autore di numerosi saggi storici, tra gli altri libri ha pubblicato: *Requiem per un albero. Resoconto dal Nord Est* (Spartaco 2004), *La banda della superstrada Fenadora-Anzù (con vaneggiamenti sovversivi)* (Laterza 2011), *La via di Schenèr. Un'esplorazione storica nelle Alpi* (Marsilio 2016, Premio Mario Rigoni Stern 2017 e Premio Cortina 2017) e *Storia di alberi e della loro terra* (Marsilio 2017). Per Einaudi ha pubblicato *Il Duca* (2022 e 2023).

*L'ultimo erede di una dinastia decaduta, i Cimamonte, si è ritirato a vivere nella villa da sempre appartenuta alla sua famiglia. La tenuta giganteggia su Vallorgàna, un piccolo e isolato paese di montagna. Il mondo intorno, il mondo di oggi, nel quale le nobili dinastie non importano più a nessuno, sembra distante. L'ultimo dei Cimamonte è un giovane uomo solitario che in paese chiamano scherzosamente «il Duca». Sospeso tra l'incredibile potere del luogo, il carico dei lavori manuali e le vecchie carte di famiglia si ritrova via via in una quiete paradossale, dorata, fuori dal tempo. Finché un giorno bussava alla sua porta Nelso, appena sceso dalla montagna. È lui a portargli la notizia: nei boschi della Val Fonda gli stanno rubando seicento quintali di legname. Inaspettatamente, risvegliato dalla smania del possesso, il sangue dei Cimamonte prende a ribollire. Ci sono libri che fin dalle prime righe fanno precipitare il lettore in un mondo mai visto prima. L'abilità dell'autore sta nel mimetizzarsi tra le pieghe della storia, e fare in modo che abitare accanto ai personaggi risulti un gesto tanto istintivo quanto inevitabile. È quello che accade leggendo *Il Duca*, un romanzo classico eppure nuovissimo, epico e politico, torrenziale e filosofico, che invita a riflettere sulla libertà delle scelte e la forza irresistibile del passato. Con una voce colta e insieme divertita, sinuosa e ipnotica – inusuale nel panorama letterario nostrano – Matteo Melchiorre mette a punto un congegno narrativo dal quale è impossibile staccarsi.*

GLI EVENTI

29 maggio

Conferenza stampa di annuncio dei finalisti. Evento live streaming condotto da Valentina Berengo.

06 giugno

workshop di Scrittura Creativa, nell'ambito di Bi Young presso Palazzo Ferrero, tenuto da Sara Loffredi, vincitrice del Premio Giuria dei Lettori della XX edizione del Premio Biella Letteratura e Industria.

07 giugno

Workshop di presentazione del concorso scuole, condotto da Valentina Berengo, nell'ambito di Bi Young presso Palazzo Ferrero.

05 ottobre

LibrinMusical, musical realizzato dalla compagnia la Carovana ispirato a *Hate speech. Il lato oscuro del linguaggio* di Claudia Bianchi (Laterza). A seguire, *Parole senza giudizio*, dibattito condotto da Enrico Martinelli.

21 ottobre

Presentazione dei finalisti presso la Biblioteca di Città Studi. Valentina Berengo ha intervistato gli autori.

28 ottobre

Premiazione Premio Biella Letteratura e Industria - Sezione Montagna, in collaborazione con il CAI Biella.

26 novembre

Cerimonia di premiazione dei vincitori. Ha moderato l'appuntamento Matteo Caccia.

LE OPERE PARTECIPANTI

Agnelli Paolo	<i>Oro grigio. I signori dell'alluminio</i>	Solferino
Bona Giorgio	<i>Da qui all'Eternit. Il romanzo sull'amianto a Casale Monferrato</i>	Scritturapura Casa Editrice
Borsoni Paolo	<i>Anima, sii come la montagna</i>	Alta Via
Buzzolan Dario	<i>Perchè non sanno</i>	Mondadori
Cantone Andrea	<i>La luce dell'equatore. Una storia africana</i>	Edizioni Effetto
Casolo Francesco	<i>La salita dei giganti. La saga dei Menabrea</i>	Feltrinelli
Ciarapica Giulia	<i>Chi dà luce rischia il buio</i>	Rizzoli
Cogotti Mirco	<i>Mezzo giro di velluto</i>	Edizioni Effetto
Cortese Alessandro	<i>La mafia nello zaino. Il bimbo, il nano e l'assassino</i>	Il ramo e la foglia edizioni
D'Angeli Concetta	<i>Le rovinose</i>	Il ramo e la foglia edizioni
Di Martino Donatella	<i>Nei solchi di un vinile</i>	Carabba
Faggiani Franco	<i>Gente di montagna</i>	Mulatero editore
Ferrarese Cristiano	<i>Quarantamila. I 35 giorni della città di Torino</i>	Scritturapura Casa Editrice
Ferrari Gian Arturo	<i>Storia confidenziale dell'editoria italiana</i>	Marsilio
Foresti Gianstefano	<i>Il primo uccisore</i>	Edizioni Effetto
Fornaro Marco	<i>Talk show con il diavolo</i>	Edizioni Effetto
Franchini Antonio	<i>Leggere possedere vendere bruciare</i>	Marsilio
Galletta Veronica	<i>Nina sull'argine</i>	minimum fax
Garlando Luigi	<i>L'album dei sogni</i>	Mondadori
Germani Maurizio	<i>L'ala dell'uomo ape</i>	Leone Editore
Grillo Alberto	<i>Quote. Tutto l'acciaio del ponte</i>	Il Canneto Editore
Iaccarino Luca	<i>Il fuoco sotto al caffè</i>	Mondadori
Jaeglé Marianne	<i>Un istante nella vita di Leonardo (e altri racconti)</i>	L'Asino d'oro edizioni
Latronico Vincenzo	<i>Le perfezioni</i>	Bompiani
Marilli Giovanni	<i>Il Paese dei Rottami</i>	Prospero editore
Maugeri Massimo	<i>Il sangue della Montagna</i>	La nave di Teseo
Melchiorre Matteo	<i>Il Duca</i>	Einaudi
Moncada di Monforte Mario	<i>Finalmente domani!</i>	Armando Editore
Pakarov Luca	<i>Cesco e il Grande Tossico</i>	Fandango Libri
Pantanella Alexa	<i>Ben detto. Un'immersione nel modo in cui usiamo il linguaggio e una guida su come renderlo più consapevole e rispettoso</i>	Lab DFG
Pellai Alberto	<i>La vita accade. Una storia che fa luce sulle emozioni maschili</i>	Mondadori
Picca Bianchi Valentina	<i>#ledonnesidannodeltu</i>	Lab DFG
Pinti Marco	<i>Il periodo ipotetico</i>	Edizioni Effetto
Ritrovato Ezio	<i>Memorie di un industriale barese. Saverio Costantino (1868-1915)</i>	Edizioni di Pagina
Truzzi Silvia	<i>Il cielo sbagliato</i>	Longanesi
Vitali Massimo	<i>La sfida imprenditoriale. L'idea e l'esperienza di crescita personale</i>	Il Sole 24 Ore

CONCORSO RISERVATO ALLE SCUOLE SUPERIORI

UNA DOMANDA PER AUTORE

IL BANDO

ART. 1 I destinatari

L'invito è rivolto a tutte le classi degli istituti superiori del Piemonte.

ART. 2 Il prodotto richiesto

Agli studenti viene chiesto di formulare una domanda a uno degli autori finalisti del Premio Biella Letteratura e Industria. La domanda potrà riguardare l'opera finalista o gli argomenti in essa trattati.

ART. 3 Partecipazione

Il concorso è rivolto ai singoli studenti. Non è prevista la partecipazione di gruppi classe.

Le domande dovranno essere inviate per iscritto, ma dovranno essere accompagnate da un audio/video in cui lo studente rivolge la propria domanda e la correda di un proprio breve commento (durata massima: 2 minuti). Il livello di creatività dei formati audio/video sarà oggetto di valutazione, insieme alla pertinenza e qualità delle domande.

ART. 4 Consegna elaborati

Le domande dovranno essere consegnate alla Segreteria del "Premio Biella Letteratura e Industria" (Città Studi S.p.A., Corso Pella 2b, 13900 Biella) entro il 03 novembre 2023.

Ogni domanda, con il relativo video fornito su supporto informatico, dovrà essere posta in una busta chiusa contraddistinta da una sigla o da uno pseudonimo. Le generalità del concorrente, con pseudonimo o sigla, nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, scuola e classe frequentata, dovranno essere contenute in una seconda busta chiusa riportante all'esterno solo lo pseudonimo o la sigla. Ogni concorrente dovrà compilare e sottoscrivere la liberatoria per il trattamento dei dati personali reperibile sul sito:

www.biellaletteraturaindustria.it/per-la-scuola

ART. 5 La giuria

La giuria sarà presieduta da Maria Teresa Furci e Stefano Aglietta e composta da: Pier Francesco Gasparetto, cinque rappresentanti del Gruppo Giovani Imprenditori, un giornalista per testata locale, un docente per ogni istituto scolastico e un rappresentante di VideoAstolfoSullaLuna.

ART. 6 La premiazione

La giuria procederà quindi ad individuare le domande vincitrici del concorso, che saranno premiate nel corso della cerimonia finale del Premio Biella Letteratura e Industria, il 25 novembre 2023.

Primo premio:

300 euro e un paio di scarpe Yuool

Secondo premio:

200 euro e un cappello baseball (Cappellificio Biellese 1935)

Terzo premio:

100 euro e una cuffia (Cappellificio Biellese)

Premio Rotary Viverone Lago:

300 euro

I video delle dieci domande finaliste scelte dalla giuria verranno pubblicate sul sito del Premio Biella Letteratura e Industria www.biellaletteraturaindustria.it e sul profilo Facebook del Premio.

LA GIURIA

Stefano Aglietta (Presidente)

Gruppo Giovani Imprenditori

Maria Teresa Furci (Presidente)

Convitto Nazionale Umberto I di Torino

Beppe Anderi

VideoAstolfoSullaLuna

Annalisa Bertuzzi

Liceo Classico "G. e Q. Sella"

Cinzia Comuniello

Provincia di Biella

Marilisa Cugini

I.I.S. "E. Bona"

Alberto Dovana

Rotary Club Viverone Lago

Silvano Esposito

Il Biellese

Alessandra Garella

I.I.S. "Q.Sella"

Pier Francesco Gasparetto

Premio Biella Letteratura e Industria

Lele Ghisio

La Nuova Provincia

Lorenzo Grosso

Gruppo Giovani Imprenditori

Luca Murta

Gruppo Giovani Imprenditori

Giovanni Orso

Eco di Biella

Pietro Perona

Gruppo Giovani Imprenditori

Alberto Pezzin

Gruppo Giovani Imprenditori

Giuseppe Rasolo

Piemonte Notizie

Peppo Sacchi

TeleBiella A21

Cecilia Salussolia

Gruppo Giovani Imprenditori

Stefano Sanna

Gruppo Giovani Imprenditori

Carolina Tosetti

Gruppo Giovani Imprenditori

Giuseppe Trimboli

Liceo Scientifico "A. Avogadro"

Christian Zegna

Gruppo Giovani Imprenditori

